

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'ingresso nell'area dell'euro è stato esaltato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica dei Governi Prodi e D'Alema come un novello miracolo economico dell'Italia;

senonché a Cana nostro Signore trasformò l'acqua in vino, mentre il Ministro Ciampi ha trasformato l'acqua in aceto;

il meridione d'Italia si ritrova depauperato di oltre 160.000 miliardi che le banche, calate dal nord, sono venute a rastrellare dai risparmi anche della povera gente come, ad esempio, i pensionati;

il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica sta a guardare gli istituti di credito, divenuti istituti di raccolta del credito e non già di erogazione delle somme occorrenti ad artigiani, commercianti e piccoli imprenditori, somme che vengono investite nel centro-nord per sottrarre gli impieghi relativi ai maggiori rischi delle sofferenze bancarie, nel sud più che al centro-nord;

manca il lavoro e i patti territoriali non solo tardano a operare, ma assicureranno — se attivati — un incremento di occupazione troppo modesto rispetto ai costi per l'erario;

non c'è stata la trasformazione dell'acqua in vino e ai lavoratori disoccupati non rimane che bere l'aceto del miracolo governativo;

in Europa — senza sviluppo dell'efficienza e senza incrementi dell'occupazione — ci resteremo come «terzomondisti», finché la Banca centrale europea ce lo consentirà —;

se vi sia la volontà politica di adottare misure idonee ad impedire l'iniquo operato

degli istituti di credito affinché non siano nel meridione solo istituti di incetta del risparmio;

se la costituzione di un fondo rischi a carico del bilancio statale non possa rimuovere i timori dei banchieri e far sopportare ai rispettivi istituti di credito i rischi delle maggiori sofferenze bancarie del centro-sud rispetto al nord.

(2-01615)

« Garra ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

le notizie pubblicate da autorevoli organi di stampa (tra gli altri *Il Corriere della Sera*), del 9 febbraio 1999 relative agli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria in Sicilia su mafia e appalti suscitano grave preoccupazione;

l'ordinanza emessa dal Gip di Caltanissetta coinvolge pesantemente magistrati della Procura di Palermo non avendo accolto la richiesta di archiviazione per l'incompletezza delle indagini e la necessità di approfondimenti investigativi;

nell'indagine sono emerse gravi lacune, con testimoni non interrogati e nastri non trascritti correttamente;

vengono altresì riportate notizie circa pesanti pressioni del dottor Lo Forte sul dottor Scarpinato;

non può essere sottaciuto che tale vicenda aveva portato ad un gravissimo conflitto con l'arma dei carabinieri che ha avuto come conseguenza la promozione del generale Mario Mori, privandolo così della guida del Ros —;

se non ritenga di fornire con urgenza al Parlamento le informazioni eventualmente in suo possesso sulla vicenda al fine di eliminare ogni ombra sull'operato di magistrati della procura di Palermo nell'inchiesta mafia e appalti.

(2-01616)

« Tassone, Volontè ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

con interrogazione Taradash n. 3-02881, presentata il 23 settembre 1998, si chiedeva agli interpellati se non ritenessero opportuno adottare tempestivamente i provvedimenti necessari per garantire la funzionalità del collegio dei sindaci dell'Inpdap e quali fossero i motivi del ritardo per il quale non si era ancora proceduto ad effettuare le nomine del vicepresidente e del presidente del collegio stesso, cosa che di fatto impediva un regolare svolgimento dei compiti assegnati all'istituto e che appare in contrasto con i principi fissati dall'articolo 97 della Costituzione;

l'interrogazione non ha avuto risposta nonostante anche lo stesso magistrato della Corte dei conti, delegato al controllo dell'istituto, il dottor Gigi Pagano, già in data 6 luglio 1998, avesse sollecitato le nomine per la corretta funzionalità della sua azione;

come indicato nell'interrogazione del settembre scorso, con nota del 17 marzo 1998, il direttore generale della divisione III della direzione generale della previdenza e assistenza sociale del ministero del lavoro e della previdenza sociale aveva inviato al Ministro un appunto nel quale, sollecitando le nomine, sottoponeva al Ministro stesso quella del dottor Giuliano

Cazzola, dirigente generale di quella amministrazione, quale presidente del collegio, e segnalava in merito l'avvenuta richiesta di intesa con il ministero del tesoro;

con la medesima nota del marzo 1998, si sottoponeva al Ministro anche la designazione per la vice-presidenza del collegio dei sindaci del dottor Mario Vincenti;

non si è ancora provveduto all'adozione del previsto decreto del Presidente del Consiglio, da adottare, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, sentiti il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

le competenze ed il prestigio del dottor Cazzola, nonché la sua pregressa esperienza, non giustificano l'inerte ed immotivato ritardo nell'ulteriore prosieguo del procedimento di nomina;

da notizie di stampa, si apprende che è ormai prossima la nomina del nuovo presidente dell'istituto :-

quali siano gli intendimenti in relazione alle nomine del presidente e del vicepresidente del collegio dei sindaci dell'Inpdap, considerato il significativo e ingiustificabile ritardo che si pone in contrasto con le disposizioni di legge vigenti e, in generale, con i principi costituzionali che regolano l'azione amministrativa.

(2-01617)

« Taradash ».